

Ma rischia di non conquistare gli elettori, che potrebbero preferire M5S alla sua Idv

# Di Pietro salta come un Grillo

## Vuole diventare campione dell'antiliberalismo e della sinistra

DI MARCO BERTONCINI

**A**ntonio Di Pietro non demorde. Le sue presenze politiche sono quotidiane, anche a mezzo agosto; soprattutto, sono contro. Contro il governo, contro la maggioranza, contro la politica, contro il palazzo, contro tutti, verrebbe da dire. Unica costante a favore: i magistrati. Anche nel caso dell'Ilva, l'ex pm ci ha tenuto a schierarsi dalla parte della legalità, in questo caso per lui rappresentata dai magistrati tarantini. È talmente preso da questa immedesimazione con gli ex colleghi, di qualsiasi parte siano, che non una sola volta, nei dibattiti parlamentari, si è schierato a favore di **Alfredo Mantovano**, un parlamentare ed ex sottosegretario di provenienza cattolico-tradizionalista e aennina. Similmente, si è schierato con quei procuratori palermitani che sono stati oggetto delle reprimende quirinalizie.

Anzi, bisogna ammettere che la polemica contro **Giorgio Na-**

**politano** viene condotta da Di Pietro con una durezza pari alla frequenza con la quale egli scende in campo. In effetti, quando un politico si schiera contro chi rappresenta un'istituzione più elevata di lui, inevitabilmente riesce a salire al livello dell'avversario contro il quale si esprime. Resta da vedere se il pubblico, in questi duelli, apprezzi di più chi si eleva per la lotta o chi, più in alto, deve subire l'offensiva. Questa diuturna guerriglia dipietrista costa all'Idv, indubbiamente, in termini di alleanze politiche, posto che, se già l'Udc è sempre stata alquanto refrattaria a intese con il partito giustizialista, il Pd non può dare troppo spago a Di Pietro quando va all'assalto di Napolitano, fra l'altro in forme non proprio rispettose delle istituzioni.

Tuttavia, potrebbe anche darsi che questa strategia serva elettoralmente. I tavoli sui quali l'ex magistrato più popolare d'Italia gioca sono numerosi, perché vanno dai gruppi neo comunisti, al

grillismo, alla sinistra del Pd, a Sel. Insomma, Di Pietro vuol presentarsi come immacolato, capace di realizzare veramente quella politica di sinistra, socialista, antiliberalista, che altri dicono di voler perseguire, ma che solo lui sa realizzare. Inoltre, il ritorno in scena di **Silvio Berlusconi** fornisce ulteriori argomenti di attacco a chi dell'antiberlusconismo si è sempre professato campione. Se una certa concorrenza, anche per i connotati sociali che continuamente intende assumere, Di Pietro può esercitarla nei confronti della sinistra extraparlamentare, resta da vedere se sia in grado di attrarre elettori che potrebbero preferire il Movimento 5 Stelle all'Idv, perché più genuino, più estraneo al palazzo, più lontano da condizionamenti e giochetti politici. L'originale meglio dell'imitazione, insomma.

